

CATWALK ANALYSIS



Ammirati sotto i riflettori della Fashion Week milanese, i modelli chiave dell'abbigliamento maschile sono pensati per durare oltre la stagione, tra pratici outfit di alta fattura in tonalità suggestive, accessori versatili e capispalla contemporanei per ogni occasione



Se la recente **Fashion Week di Milano**, come si mormora da più parti, ha riacquisito un ruolo di **trendsetter** rispetto a Parigi, quello a cui si sta assistendo è un ritorno alla **sartorialità rilassata** di classici senza tempo. Il focus è decisamente la ricerca sui materiali, sempre più **versatili** e **performanti**, perfetti per uno stile contemporaneo che mescola spunti mutuati dallo **sport** e sottili tocchi **a-gender**. La fine dell'era "son e lumière" di Alessandro Michele da Gucci (caratterizzata da uno spettacolare ripescaggio dagli archivi e da azzecatissimi testimonial) sembra essere coincisa con un'esigenza generale di **pulizia**, **moderazione**, **equilibrio**, che nelle collezioni uomo viste in passerella a Milano si è espressa con il "fatto bene" di **capi intramontabili** rivisti attraverso la lente delle **esigenze contemporanee**.

TRENDS FOCUS



Dsquared2



Gucci



Emporio Armani



Prada



Dolce e Gabbana



Gucci



Fendi

CATWALK ANALYSIS

FW 23 - 23 MEN TRENDS



Giorgio Armani

Le nuove tendenze uomo puntano su tradizione e innovazione, interpretando con disinvoltura il ritorno all'**eleganza anche per il giorno**.

I materiali sono ricchi, dalle superfici da accarezzare. La pelle è in primo piano sia negli accessori che nell'outerwear, con giacconi e blouson in stile college che contendono il primo posto a puffer jacket e cappotti dal fit rilassato.

La palette cromatica più interessante alterna il total white a **nuance naturali** come cammello, grigio, verde bosco, ocra, con intriganti incursioni nelle classiche stampe **check**, **spina di pesce**, **pied de poule** e così via.



Charles Jeffrey Loverboy



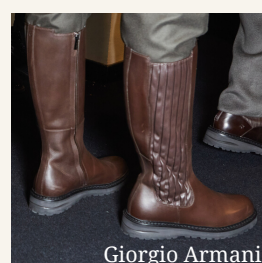
Fendi



JW Anderson



Etro



Giorgio Armani



Zegna



Prada



Largo quindi ai morbidi completi in panno di lana o costine di velluto di **Giorgio Armani** in abbinamento a borse portadocumenti e zaini in pelle (ma non è mancata la nuova collezione “Neve” per l’uomo che nel weekend vive la montagna), il tutto nero per giorno & sera di **Dolce e Gabbana** - con quel pizzico di rock’n’roll che non guasta, **Zegna** con la sua sartorialità destrutturata dai materiali ultra pregiati (saranno completamente tracciabili entro il 2024), **Fendi** - finalmente più libera dagli enormi loghi che caratterizzavano le ultime collezioni – mostra il suo lato “cozy” con silhouette voluminose e avvolgenti (e deliziosa la borsa dalle fattezze, letteralmente, di una baguette), da **Prada** il duo creativo Miuccia e Raf Simons rivisita i classici maschili scomponendoli e ibridandoli tramite tagli e sovrapposizioni. Emblematiche le prime uscite alla sfilata di **JW Anderson** con i modelli in boxer che portano rotoli di stoffa sottobraccio.

Sembra davvero un nuovo inizio, un ricominciare dalle basi, da quello che il Made in Italy sa fare meglio da sempre: unire **creatività e sartorialità**.

Cristina Locati

